



COMUNE di FORMIA

Provincia di Latina

REGOLAMENTO CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO-RIABILITATIVO PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Art. 1) **Definizione**

Il Centro Diurno Socio-educativo-riabilitativo (di seguito denominato Centro) è una struttura territoriale aperta di sostegno, di socializzazione, di aggregazione e di recupero per persone diversamente abili .

Il Centro si caratterizza per promuovere, con un adeguato intervento educativo personalizzato, il recupero delle potenzialità psicofisiche del diversamente abile e per la sua integrazione nel contesto locale e sociale. Il Centro si avvale di risorse, servizi e strutture presenti sul territorio e garantisce, attraverso progetti individuali la partecipazione degli utenti in carico, ad attività prioritariamente esterne, che siano organicamente strutturate.

Art. 2) **Finalità**

Il Centro opera per essere una risorsa e per attivare risorse finalizzate al miglioramento dei livelli di abilità e di autonomia e per l'inserimento sociale dei diversamente abili.

Il Centro espleta attività ed interventi qualificati di aggregazione socio/culturale, educativa, ludico-ricreativa, sportiva, laboratoriale finalizzata a:

- migliorare la qualità della vita delle persone diversamente abili e delle famiglie;
- promuovere e sviluppare livelli di autonomia e di inserimento nei vari contesti sociali, anche lavorativi;
- evitare forme di istituzionalizzazione spesso improprie;
- garantire sostegno alle famiglie e supporto nell'attività assistenziale;
- fornire consulenza psico/sociale agli utenti ed alle loro famiglie.

Il Centro persegue i seguenti principi guida:

- considerare l'individuo con handicap come "persona" piuttosto che come soggetto da rieducare: l'agire educativo è rivolto ai bisogni, ai desideri, alle tensioni evolutive del portatore di handicap, non fermandosi esclusivamente sugli aspetti patologici;
- ricercare il benessere dell'individuo attraverso una attenzione alla sua unicità e globalità: l'agire educativo è rivolto all'osservazione, all'ascolto, anche al di là della semplice comunicazione verbale e/o gestuale, all'individuare e perseguire obiettivi di cambiamento e di promozione sociale;
- considerare la globalità della persona: l'agire educativo deve sempre concretizzarsi nel rispetto:
 - della dignità
 - della riservatezza
 - della storia e del contesto familiare;

- considerare la famiglia come risorsa, riconoscere alla stessa il ruolo di soggetto primario e ambito di riferimento unitario. Sarà impegno dell'educatore rendere comprensibile il percorso di integrazione e collaborare con la famiglia per il perseguimento del benessere dell'individuo.
- considerare il territorio come risorsa: gli ambiti in cui si esplicano gli interventi educativi (ambienti di lavoro, scuole, luoghi del tempo libero) sono spazi reali di vita per crescere e sviluppare le capacità individuali;
- promuovere l'integrazione sociale attraverso percorsi di autonomia e d'inserimento lavorativo del diversamente abile: l'agire educativo dovrà favorire il confronto, lo scambio di relazioni e l'intreccio di rapporti capaci di valorizzare le parti positive del diversamente abile;
- promuovere processi di trasformazione culturale finalizzati a far sì che la Comunità Locale si attivi per una più solidale presa in carico del diversamente abile.

Art. 3) Utenti

Il Centro accoglie cittadini diversamente abili di cui alla L. 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successive modifiche e integrazioni, affetti da minorazioni fisiche, psichiche e/o sensoriali, con certificazione di handicap, che abbiano assolto all'obbligo scolastico e che non abbiano superato il 65° anno di età.

Art. 4) Ricettività

La capacità massima di ogni struttura è di n. 30 utenti e comunque, nel rispetto della normativa vigente, tale da consentire lavoro educativo, aggregativo, e ricreativo significativo in relazione agli obiettivi di socializzazione e di crescita evolutiva finalizzati alla piena integrazione sociale.

Art. 5) Prestazioni e Servizi

Le prestazioni che si intendono a carico del Centro, riguardano:

- ospitalità all'interno del Centro, nel rispetto dei parametri di personale in base alla normativa vigente;
- l'eventuale servizio di trasporto dal domicilio dell'utente alla Struttura e viceversa, limitatamente a quei casi che ne necessitano;
- servizi alberghieri generali, compresa la pulizia degli ambienti comuni;
- fornitura di vitto completo, nel rispetto delle tabelle dietetiche approvate dall'Azienda Sanitaria competente, e di eventuali prescrizioni mediche per il singolo ospite. Il menù giornaliero deve essere esposto nella sala da pranzo;
- in caso di non autosufficienza, l'assunzione degli alimenti deve essere assicurata dal personale del Centro;
- riscaldamento, acqua calda e fredda, energia elettrica a disposizione di ogni singolo ospite, in misura da soddisfare le quotidiane esigenze personali;
- cura e pulizia degli ambienti a disposizione dell'ospite;
- assistenza alla persona consistente in attività occupazionali e motorie, di animazione e socializzazione, mirate a:
 - accudimento alla persona;
 - attività di osservazione e orientamento;
 - educazione del soggetto all'autonomia personale;
 - mantenimento nell'utente delle capacità psichiche, sensoriali, motorie e manuali residue;

- miglioramento e sviluppo delle competenze linguistiche logico-operative, critiche, estetiche, motorie e delle abilità manuali;
- creazione di programmi individualizzati con obiettivi a breve e lungo termine, in collaborazione con i servizi territoriali competenti;
- creazione di rapporti di gruppo con osservazione e verifica delle dinamiche relazionali;
- inserimento degli utenti nel contesto territoriale;
- assolvimento delle necessarie cure su prescrizione del medico, consistente anche nell'eventuale somministrazione della terapia da parte di personale abilitato o comunque attraverso l'ausilio delle strutture sanitarie di base (Legge n. 42/92, art. 20), quale proiezione dell'attività distrettuale e dei poliambulatori;
- sportello di consulenza psico-sociale per gli utenti e le famiglie.

L'organizzazione del lavoro del Centro è caratterizzata dalla **flessibilità** che permetterà:

- una reale attuazione del progetto educativo individualizzato;
- di pensare ad un orario individualizzato di frequenza alle attività individuate per ciascun utente;
- di sfruttare al massimo le risorse presenti sul territorio;
- di garantire una risposta efficace nelle situazioni in cui la famiglia necessita di un più ampio sostegno.

Art. 6) **Progettazione educativa**

Il riferimento principale per la strutturazione degli interventi realizzati dal Centro a favore degli utenti in carico è costituito dal **Progetto Educativo individuale**.

Il progetto educativo individuale nasce dai bisogni espressi e non espressi dell'utente, della famiglia e del suo contesto di riferimento e dalle capacità visibili e potenziali dello stesso. Il progetto educativo definisce un percorso evolutivo scandito da obiettivi, strumenti, tempi e verifiche che considera la persona non immutabile, ma sempre capace di modificarsi e di apprendere dall'esperienza.

Il progetto educativo individuale si snoda attraverso lo sviluppo dei seguenti punti:

- obiettivi educativi;
- strumenti e risorse;
- modalità di attuazione;
- indicatori di verifica;
- rapporti con la famiglia;
- rapporti con i servizi.

Ogni Pei (Progetto educativo individuale) dura un anno ed è concordato e verificato congiuntamente con il soggetto disabile, con la sua famiglia o con il tutore dello stesso, durante i colloqui con gli educatori referenti. La referenza di ogni progetto educativo sarà affidata, di norma, a due educatori, anche per garantirne in ogni situazione la continuità.

Art. 7) **Personale**

La dotazione di personale è calibrata sul diverso grado di intensità assistenziale in relazione alla particolare utenza, il rapporto personale/utente è garantito secondo standard definiti dalle normative regionali e nazionali in materia, deve comunque avere la seguente dotazione minima di personale:

- n. 1 Responsabile del Centro. E' responsabile del funzionamento complessivo del centro, del coordinamento delle attività e del personale. In specifico dovrà assicurare:
 - l'organizzazione e la gestione del servizio;
 - i rapporti con i servizi, le risorse, gli enti e le agenzie del territorio;
 - il coordinamento della progettualità educativa;
 - l'organizzazione e la gestione del sistema informativo del servizio.

- educatore professionale. È prevista la presenza di almeno un educatore professionale ogni 3 utenti. In specifico dovranno assicurare:
 - la programmazione, la gestione e la verifica degli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in carico;
 - la progettazione educativa, la gestione e la verifica della propria attività professionale in modo coordinato con il gruppo di lavoro, con le altre figure professionali, con altre strutture e altri servizi territoriali;
 - la partecipazione ad incontri formativi e di aggiornamento e/o supervisione individuati dal Responsabile.
- Nell'espletamento del proprio lavoro, gli educatori dovranno:
 - comprendere le esigenze e le aspettative dell'utente;
 - saper rilevare i bisogni;
 - rispettare gli accordi assunti al momento della definizione del piano di lavoro;
 - rispettare il segreto di ufficio evitando di divulgare, in ambito esterno al servizio, notizie e fatti inerenti il proprio intervento;

- operatore socio-sanitario (OSS). È prevista la presenza di almeno n. 2 operatori o comunque i numero adeguato al piano personalizzato di assistenza. In specifico dovranno assicurare:
 - assistenza dell'utente nelle sue esigenze quotidiane, fornendo aiuto di tipo domestico, di cura nell'igiene personale, e nelle attività di tempo libero;

Nel caso della preparazione del pasto all'interno della struttura è necessaria la presenza di un cuoco.

Agli operatori di cui sopra possono affiancarsi altre figure in relazione alle attività da realizzare: animatori socio/culturali, operatori psico/sociali e artigiani esperti o maestri d'arte per la conduzione dei vari laboratori.

All'interno del Centro possono operare volontari debitamente formati o del servizio civile nazionale. Possono essere previsti, altresì, tirocini formativi per laureandi o di scuole medie superiori in materie psico/socio/pedagogiche.

Art. 8) Articolazione delle strutture

Oltre a quanto previsto all'art. 11 della L.R. n. 41 del 12.12.2003, nei Centri devono essere previsti i seguenti spazi:

- locali polifunzionali per lo svolgimento delle varie attività laboratoriali;
- spazio per attività di socializzazione e spazi riservati per attività individuali;
- spazi per gli operatori, ove svolgere anche attività di incontro, colloqui e consulenza con le famiglie.

- La superficie minima dei locali di cui sopra è di almeno mq 2,5 per utente;

- cucina che, per quanto risponde all'adozione di materiali costruttivi, di arredo, degli impianti deve rispondere ai criteri igienici previsti dalla normativa vigente in materia.

Qualora i pasti provengono da un punto cottura esterno, deve essere previsto un locale per lo sporzionamento dei cibi, il riscaldamento degli stessi e/o di bevande, il lavaggio e custodia delle stoviglie. La cucina può essere utilizzata come laboratorio per attività educative ed occupazionali.

- servizi igienici: nel Centro devono essere presenti due servizi igienici ogni dieci utenti almeno uno dei quali attrezzato per persone diversamente abili. Un servizio igienico da destinare agli operatori con annesso spogliatoio
- un locale destinato ad ufficio.

Oltre agli spazi interni il Centro deve avere spazi esterni attrezzati per attività ludico/ricreative/sportive da svolgersi all'aperto.

Art. 9) Apertura e Funzionamento

Il Centro è aperto per almeno 11 mesi l'anno da lunedì al venerdì.

L'orario dovrà garantire almeno 7 ore di funzionamento giornaliero di norma dalle ore 9,00 alle ore 16,00.

Un giorno al mese vengono garantite attività ridotte per permettere agli operatori la formazione, la verifica e la programmazione delle attività.

L'orario di apertura del servizio non è prefissato e rigido, ma viene articolato sulla base delle attività previste nei singoli progetti educativi, nella fascia oraria, di norma, tra le 8.00 e le 19.00 e può interessare anche la fascia serale per lo svolgimento di particolari iniziative.

Inoltre, si prevede un servizio di pronta accoglienza nei giorni festivi e pre-festivi per particolari utenti disagiati o con problemi familiari particolarmente gravi, da richiedere con apposito progetto educativo.

Art. 10) Modalità di ammissione

Per essere ammesso al Centro il cittadino, in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, o la famiglia presentano richiesta ai Servizi Sociali comunali – Ufficio disabilità, su apposito modulo, predisposto dal competente Ufficio.

L'Ammissione al Centro viene disposta dal Dirigente dei Servizi Sociali su proposta dell'Assistente Sociale comunale e sentito il parere del Responsabile del Centro

Qualora le richieste di ammissione siano superiori alla disponibilità di posti, viene definita una lista di attesa con priorità ai cittadini nel cui nucleo familiare sono presenti gravi problemi di ordine sociale e/o sanitario evidenziati da una relazione socio/ambientale redatta dall'Assistente Sociale competente.

Art. 11) Frequenza, assenze, dimissioni

La frequenza del Centro è prevista dal lunedì al venerdì con carattere continuativo. Le assenze superiori a 5 giorni consecutivi comportano la presentazione di apposita certificazione medica al momento del rientro.

Le dimissioni dal Centro possono avvenire per:

- rinuncia presentata dall'utente o della famiglia;
- completamento del programma personalizzato di intervento;
- assenza ingiustificata per un periodo superiore a 30 giorni;
- reiterazione nel corso dell'anno di periodi di assenza ingiustificata.

Per esigenze particolari e motivate, la frequenza del Centro può essere sospesa per periodi non superiori ai 30 giorni consecutivi. I periodi di sospensione dal servizio vanno preventivamente autorizzati dal Dirigente dei Servizi Sociali comunale.

Art. 12) Partecipazione sociale

Al fine di promuovere la partecipazione attiva degli utenti e delle famiglie all'operatività del Centro viene istituito il "Comitato di partecipazione" con funzioni consultive.

Il Comitato è costituito da un rappresentante degli utenti o della famiglie ogni 5 ospiti, dal Responsabile del Centro, dall'Assistente Sociale comunale referente dell'area disabilità.

Il Comitato riunisce almeno ogni tre mesi su convocazione dell'Assistente Sociale comunale o su richiesta di uno dei componenti.

Almeno una volta l'anno il Comitato incontra le famiglie degli utenti per informare sulle attività del Centro e per raccogliere sollecitazioni e proposte.

Incontri con le Associazioni di volontariato, o altri Enti e Istituzioni interessate al servizio, per programmare attività comuni, informare dei propri criteri di funzionamento, raccogliere stimoli, proposte e contenuti per una migliore qualità del servizio.

Art. 13) Documentazione

Il Responsabile del Centro, nel rispetto della normativa vigente in materia, custodisce la seguente documentazione:

- cartella utente: contenente la documentazione anagrafica, le schede di valutazione dell'autonomia, le relazioni socio-educativa, di progettazione e verifica redatte dagli educatori, la certificazione sanitaria, diario di bordo, scheda presenza utenti giornaliera, ogni altra documentazione utile relativa alle attività che l'utente svolge nel centro;
- documentazione amministrativa: cartella per ogni operatore addetto al Centro contenente i dati anagrafici completi, domicilio e recapito telefonico fotocopia titolo di studio, qualifica professionale, curriculum professionale comprovante il possesso dei requisiti professionali, di servizio e gli eventuali corsi di aggiornamento, mansioni, calendario di servizio rapporto di lavoro, documentazione sanitaria prevista dalla normativa vigente;

Art. 14) Copertura assicurativa

L'Amministrazione del Centro è altresì tenuta a stipulare apposita copertura assicurativa di legge a favore degli utenti ivi inseriti, quale una polizza che copra eventuali danni arrecati dal personale dipendente agli ospiti, compresa la responsabilità civile di questi ultimi verso terzi per qualsiasi evento dannoso da essi causato nel periodo di permanenza nella Struttura. Di tali atti l'Amministrazione del Centro è tenuta a dare formale comunicazione all'Amministrazione Comunale.

Art. 15) Definizione rette

Il corrispettivo dovuto a favore della Struttura convenzionata sarà stabilito per ciascun anno dalla Giunta Comunale, entro la fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento. La quota sociale giornaliera è costituita dalla quota integrativa a carico dell'utente che comunque non potrà essere inferiore al 25% del costo totale del servizio.

In caso di particolari situazioni di grave carenza economica, attestata da relazione socio ambientale da parte del Servizio sociale comunale, la quota a carico dell'utente potrà essere decurtata del 30%.

Art. 16) **Autorizzazione al funzionamento**

Il Centro per poter operare deve essere preventivamente riconosciuto idoneo a funzionare mediante apposito "Atto Autorizzativo" come da norme vigenti in materia.

Art. 17) **Vigilanza e controllo**

La vigilanza ed il controllo del Centro e delle attività realizzate Sarà assicurata dall'Ufficio Servizi Sociali comunale.

Art. 18) **Reclami e Ricorsi**

L'utente e/o i suoi familiari che intendano segnalare inadempienze, scorrettezze e non rispetto delle norme, dei regolamenti e comunque dei diritti inalienabili di ciascuna persona possono presentare formale ricorso all'Ufficio dei Servizi Sociali comunali. Per quanto qui non previsto, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.